

E' morta Michela Ambrogio Tragico incidente

La giovane mappanese aveva solo 19 anni

Una sciagura incomprensibile e dai contorni ancora non ben definiti, tanto che la famiglia invita eventuali testimoni ad aiutare a far luce sull'accaduto: possibile che a quell'ora nessuno abbia visto?

Tutto è successo in una frazione di secondo, mercoledì 22 febbraio, intorno alle 21, nei pressi dell'incrocio tra via alle fabbriche e via Torino, quasi di fronte al supermercato Bennet dove la giovane lavorava.

Michela stava percorrendo la provinciale 2, la strada che da Caselle porta a Borgaro e ad un tratto si è trovata di fronte a un'auto proveniente in senso opposto. L'impatto è stato micidiale.

Sulla dinamica, al vaglio degli inquirenti, ci sono ancora molti punti oscuri. Per esempio non si capisce come mai l'urto possa essere stato così violento, tenuto conto del fatto che Michela era partita poco più di cento metri prima, ovvero dal Bennet in cui lavorava nel



Michela Ambrogio

reparto Hi-Fi. A rendere ancora più oscura la vicenda c'è anche l'altro incredibile fattore: la presunta totale assenza di testimoni oculari.

Erano da poco passate le nove di sera, la strada non poteva essere deserta: possibile davvero che nessuno abbia visto niente? Una domanda alla quale nessuno ha ancora dato una risposta. Una risposta comprensibilmente attesa dalla famiglia Ambrogio.

Sul luogo sono intervenuti

tempestivamente i sanitari del San Giovanni Bosco ed i Carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria Reale: le condizioni della giovane sono parse subito disperate, tanto che dopo due giorni di coma il suo cuore ha cessato di battere. Michela era una ragazza come tante, molto conosciuta in frazione. Qui viveva e aveva frequentato le scuole elementari e medie.

La sua grande passione era il pallone. Giocava nella Givoltese in serie C femminile nel ruolo di attaccante.

Aveva un talento innato per il calcio, a tal punto che aveva vestito anche la maglia granata del Toro femminile. "Era una ragazza allegra e piena di voglia di vivere", racconta il suo allenatore Roberto D'Errico - La domenica dopo il tragico incidente le ragazze hanno deciso di scendere in campo lo stesso. L'hanno fatto per Michela, perché sapevano che lei avrebbe voluto così".

Lunedì 27 febbraio nella

parrocchia di Mappano si sono svolte le esequie. L'intera comunità si è stretta intorno al dolore della famiglia. La chiesa non è riuscita a contenere tutta la folla. Erano presenti tutte le sue amiche, le colleghe e le compagne di squadra. Moltissimi i volti rigati dalle lacrime. Lacrime dovute ad una sciagura davvero incomprensibile dalla mente umana: come si può morire a 19 anni? Perché un destino crudele pare accanirsi sui ragazzi della frazione? Quanti ne sono morti negli ultimi anni stroncati in un attimo? La teoria è lunga: da Giovanni Viola a Stefano Maestrello, da Massimo Terranova a Ignazio Angler, da Eleonora Giorgi a Valerio Gallo. Ora è toccato a Michela.

Michela è stata sepolta nel cimitero di Borgaro Torinese. I suoi organi sono stati donati. Michela vive ancora.

E non solo nei cuori di quanti l'hanno amata.

S.B.

Una mostra itinerante per la pace Nel segno dell'arte

Prima al Sermig, poi a Mappano, poi a Milano alla Bicocca

"Di tutte le questioni che affannano gli uomini, quella della pace rappresenta la maggiore inquietudine. Tutti gli uomini del "potere" si dichiarano uomini di pace, ma si rivelano quasi sempre pronti alla guerra, quella guerra spesso camuffata come missione di pace e perseguita con il mitra-gliatore tra le mani".

In queste parole espresse da Antonio Zappia, presidente del C.I.M. di Mappano e organizzatore di mostre ed eventi culturali (ricordiamo il Maggio Mappanese), ci sono in sintesi tutte le questioni che si annodano attorno al "problema pace".

Si perché ormai la pace è diventata un problema, un difetto di forma, ciò che dovrebbe essere la normalità è diventata l'eccezione. In questo periodo appena passato di Olimpiadi a Torino abbiamo sentito parlare di tregua olimpica firmata da molti paesi, come se la pace fosse solo una parentesi, una zona franca da digerire per due

settimane, salvo poi poter riaffilare i coltelli con il prossimo. La pace purtroppo è qualcosa che non appartiene a gran parte del genere umano, perché moltissimi uomini vivono con timori, paure, e ciò rende difficile la fiducia e la pacifica convivenza con il prossimo. Ma chi fa della propria vita un percorso di convivenza umana, persegue la pacificazione tra i popoli, le genti, i vicini e i lontani, perché è sicuro che la non violenza è la forza e non la debolezza di un uomo.

In tutti questi ideali, anche l'arte può e deve fare la sua parte, con il suo forte messaggio mondiale. E' quello che si propone di realizzare la mostra itinerante organizzata da Zappia e il C.I.M. di Mappano, con la partecipazione delle amministrazioni del territorio, del Comune di Caselle, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, il Sermig di Torino e l'Università degli Studi Bicocca di Milano.

Si comincerà Sabato 18 marzo alle ore 17,00 al Sermig, in Piazza Borgo Dora 61, dove ad allietare la mostra d'arte visive presentata dal critico Prof. D'Angelo, ci sarà anche una lettura di poesie e la musica dell'Orchestra "Rocca Merletti". La mostra si protrarrà fino al 23 marzo con orario 16,00/19,30.

La mostra prenderà poi la via di Mappano, dove nella Sala delle Colonne del C.I.M. di Piazza Don Amerano 1 si allestirà il 25 marzo con inaugurazione alle ore 16,30 (protraendosi fino al 5 aprile con orario 16,30/19,30) e presentata dal Prof. Pinto. A seguire, alle ore 17,00, un incontro tra studiosi di buona volontà sulla "Pace" darà vita ad un dibattito. Tra i partecipanti: Don Ermete Segatti dell'Arcidiocesi di Torino, l'Imam Abdelaziz Khounati, della Comunità Islamica, il Prof. Cuscunà preside della scuola media "G. Falcone" di Mappano, il Prof. Massara critico d'arte, Ernesto Olivero fondatore del Sermig, il Pastore Tagliero della Chiesa Valdese, il Prof. Yhunis Tawfik presidente del Centro Culturale italo-arabo, Padre Vasilescu della Chiesa Ortodossa Rumena, e i Professori Vitali e Limonta della Università Bicocca di Milano.

Ultima tappa della mostra itinerante di pittura, venerdì 7 aprile alle ore 16,00 presso l'Università Bicocca, a Milano, in Piazza della Scienza, aperta fino al 15 aprile con orario 8,30/20,00 - sab. 8,30/12,30.

La mostra, intitolata "La Pace nel segno dell'arte" è la risultante di molteplici opere di un gruppo di pittori e scultori dell'area casellese, per questo

denominati "I pittori dello scalo".

Gli scultori Quinto Airola di Mathi (TO) e Bruno Benelli di Sesto Fiorentino (FI) e i pittori Mario Balma di Balangero (TO), Liliana Barberis di Torino, Stefania Carollo di Caselle (TO), Giuseppe Pietro Obertino di Cuorgnè (TO), Franca Valeria Oliveri di Torino, Domenico Olivero di Cuneo, Michele Privileggi di Leini (TO), Stefano Rollero di Caselle (TO), Ada Sgrò Falcombello di Caselle (TO), porteranno in mostra opere della loro produzione, altamente interessate all'argomento "Pace", con la dovuta sensibilità che solo gli artisti riescono a trasmettere.

Sarà sicuramente un momento di vera pace, del cuore, dell'anima e dello spirito, fra persone di buona volontà e opere d'arte, quali migliori veicoli al desiderio di pace. Dodici artisti e un solo ideale, quello della non violenza.

Franco Campora
Per info: Tel. 011.9969718

LA PACE
NEL
SEGNO
DELL'ARTE
CON I PITTORI DELLO SCALO
da Sabato 18 Marzo
a Sabato 15 Aprile 2006
SERMIG (Arsenale della Pace di Torino)
CONSORZIO DI MAPPANO
UNIVERSITÀ BICOCCA DI MILANO
Ingresso gratuito
Mostrad'arteitinerante

Albergo ★★ Ristorante

Caccia  Reale

Via Garibaldi, 1 • Tel. 011/996.13.92
10072 Caselle T.se

Maia
Bio Erboristeria



FIORI DI BACH
COSMETICA DELLE PIANTE
TEST BIOENERGETICO SUGLI ALIMENTI
ALIMENTAZIONE PER INTOLLERANTI
MACROBIOTICA - TÈ DA TUTTO IL MONDO
...e QUELLO CHE NON ABBIAMO
LO PROCURIAMO...

Via Manzoni n° 30 Tel. 011-996.12.93
10072 Caselle T.se

FOTOTTTICA
Robbiano Tiziana
FOTO VIDEO REPORTAGE DI NOZZE

La luce per i vostri occhi

- Foto tessere digitali
- Esame della vista computerizzato
- Minerali da collezione, cristalli, e creazioni in pietre dure.

Via Torino, 4 - Tel. 011/996.10.36 - 10072 CASELLE T.se

DECORAZIONI INTERNI ED
ESTERNI CIVILI ED INDUSTRIALI

DATA FULVIO

SI ESEGUONO TERRE FIORENTINE
VELATURE A CERA ED OGNI TIPOLOGIA
DI TINTEGGIATURA SIA PER UFFICI
CHE PER ABITAZIONI PRIVATE

PER FACCIATE TRABATELLI
PROPRI FINO A NOVE METRI
MATERIALI GARANTITI E DI PRIMA
QUALITÀ

Via Madre Teresa di Calcutta, 26
10072 CASELLE (TO)
Tel/Fax 011.991.31.33 - Cell. 333.28.26.852

Per negozi ed uffici
consegnamo i lavori in giornata

